

Corriere del Trentino - Mercoledì 3 Novembre 2021

Bypass, laneselli assicura «Disagi inevitabili, ma saranno limitati. Guardiamo al futuro» Circonvallazione, la città che cambia. Oltre il Briamasco, un nuovo stadio. Per i professionisti urgente un dialogo

Il sindaco: «Bene il confronto con gli Ordini»

TRENTO «Anche gli Ordini professionali sentono l'esigenza di luoghi di confronto sulla città che verrà. Bene», afferma il sindaco di Trento Franco laneselli: «Questo significa che c'è il desiderio di condividere visioni per il futuro, oltre al presente incentrato sulla costruzione di una singola opera e sui disagi che saranno inevitabili. Non possiamo limitarci alla discussione attorno alla circonvallazione senza tenere assieme anche l'interramento, il Nordus, il piano integrato e l'immaginario sulla Trento dei prossimi decenni».

Nella consueta conferenza stampa post-giunta, ieri il sindaco ha voluto riportare «in tema» il dibattito che si è sviluppato in questi giorni a seguito della pubblicazione del Progetto di fattibilità tecnica e economica di Rfi sulla grande opera che attraverserà la collina di Trento: «Ci saranno disagi — ammette il sindaco — e c'è una questione che ci sta molto a cuore, quella del previsto abbattimento di alcuni edifici su via Brennero. Su questo faremo la nostra parte, ma accanto al ruolo che avrà il Comune di Trento stiamo pensando anche a una figura terza, un mediatore che possa consigliare i proprietari nelle giuste scelte».

Abbattimenti previsti solo per l'accesso al tunnel a nord, mentre per l'imbocco a sud, a Mattarello, sono previsti solo alcuni espropri di terreni agricoli: «Abbiamo parlato con gli agricoltori, confrontandoci anche con Coldiretti». Oltre i disagi, il sindaco pone l'accento sulle opportunità: «Quello che stiamo facendo si inserisce dentro una strategia europea che mira alla sostenibilità e alla transizione ecologica. Siamo attraversati da un corridoio ferroviario, un'innovazione dal punto di vista dei trasporti, che predilige il ferro alla gomma, in un'ottica di rispetto ambientale. Stiamo facendo quello che in queste ore stanno discutendo a Glasgow alla Conferenza sul Clima».

«Siamo a un passo molto importante per la città — sottolinea invece l'assessore alla Transizione ecologica Ezio Facchin — il primo tassello di un grande progetto. Ma altri progetti sono in fase di accelerazione, come il Nordus, su cui la giunta ha approvato nelle settimane scorse la richiesta di finanziamento per lo sviluppo dello studio di fattibilità. E non dimentichiamoci che il Piano urbano di mobilità sostenibile (Pums) è entrato nella sua seconda fase, in cui tutti gli elementi del progetto integrato stanno arrivando al punto di maturazione, ed è per questo che sarà a breve condiviso anche con le circoscrizioni e con la commissione urbanistica di Palazzo Thun». Facchin, come il sindaco, chiede di «non limitarsi a discutere solo dell'opera in sé, dei disagi che sono inevitabili ma che incideranno su un numero limitato di persone»: «Saremo al fianco di queste persone — assicura l'assessore — ma confrontiamoci anche sul futuro, sul risultato complessivo per la città del futuro». E come il sindaco loda la volontà di partecipazione emersa dai presidenti degli Ordini professionali: «Si è parlato anche della necessità di una cabina di regia, significa che le forze della città sentono l'esigenza di condividere la visione del futuro, che non è definito ma che permette opportunità che possono essere costruite assieme». Il riferimento è a quella striscia di 2,5 chilometri che sarà lasciata libera dall'interramento dei binari della linea storica, su cui potranno realizzarsi nuovi profili urbanistici: «Dobbiamo distinguere le visioni sulla città dai problemi contingenti. Risolverli con responsabilità, con chiarezza e trasparenza, dicendo però le cose come stanno e non che via Brennero sarà chiusa per quattro anni, perché non è vero».

Ma la presentazione del progetto da parte di Rfi innesca inevitabilmente il dibattito, anche quello ufficiale: «Il dibattito pubblico è previsto dalla legge — spiega infatti il dirigente Giuliano Franzoi — e la nomina del coordinatore del dibattito sarà fatta entro fine novembre. Poi ci vorranno 15 giorni per la stesura del progetto di dibattito, che successivamente si articolerà in 45 giorni». Franzoi anticipa che «sono in programma incontri con la Provincia e Rfi per discutere di alcuni temi»: tra questi anche il prolungamento dell'interramento fino a

Gardolo e il passaggio della linea dai terreni inquinati. Su questo interviene direttamente il sindaco: «La nostra idea è quella di cercare di sfruttare tutte le opportunità che si aprono con la circonvallazione ferroviaria. Quest'opera deve essere l'occasione per risolvere i problemi che la città si porta dietro da decenni».

E di bypass parlerà la prossima settimana anche il consiglio provinciale, in una informativa chiesta dalle minoranze.